

Perché dobbiamo sostenere Israele?

Jack Hayford

Israele è una terra della quale nella Bibbia Dio dice, in modo univoco, profetico, redentivo e ripetutamente: «*Appartiene a me!*» Dio si rivolge a Israele in maniera diversa rispetto alle altre nazioni del nostro pianeta.

Israele è stata messa da parte per essere una luce per i gentili. **Alla sua nascita, la Chiesa era infatti completamente ebraica**, e lo è rimasta fino a quando il Vangelo iniziò a diffondersi. Poi il Vangelo raggiunse Antiochia, dove iniziò la prima congregazione di gentili, credenti dalle nazioni. Da lì il Vangelo si sparse nel mondo intero.

Nell'epistola ai Romani, capitoli da 9 a 11, l'apostolo Paolo discute della questione degli ebrei negli scopi e nei piani divini. Questi tre capitoli, infatti, si distinguono dall'insieme della Bibbia come una presentazione della teologia di Dio riguardo agli ebrei. Essi erano le Sue «primizie», il «primo popolo» (tramite Abraamo) che aveva compreso il concetto di un Dio di alleanza. In seguito trasmisero le ricchezze di questa verità al mondo, ed è attraverso di loro che il Messia è arrivato nel mondo.

La parola di Dio chiama gli ebrei la «radice» e i gentili i «rami». Ci viene ricordato che sebbene «alcuni dei rami sono stati troncati per la loro incredulità, è per fede che sussistiamo». Non dobbiamo dunque innorgogliarci, ma piuttosto temere, «perché se Dio non ha risparmiato i rami naturali, non risparmierà neppure te». Quando la pienezza dei gentili sarà entrata, «tutto Israele sarà salvato» (Romani 11:16-27).

Ci troviamo in un momento storico molto serio, nel quale ogni credente in Gesù Cristo è chiamato a sostenere Israele. **È possibile che siamo la generazione dell'ultima ora**. Non possiamo rimanere passivi davanti alla profezia; **siamo chiamati a pregare** appassionatamente, **a intercedere** e **ad agire** in accordo con le parole del nostro Signore che disse che non tocca a noi speculare sulla data della fine.

La nostra responsabilità è di **occuparci delle faccende del Regno fino al Suo ritorno** (Luca 19:13). Non si tratta di politica, ma della Parola di Dio ... ma nel contempo le ramificazioni politiche sono estremamente drammatiche. Gli scritti biblici dichiarano che verrà un momento in cui tutte le nazioni della terra

saranno contro Israele. È talmente probabile che ciò possa accadere alla nostra epoca, che è indispensabile evidenziare la domanda «*perché dobbiamo sostenere Israele oggi*».

Otto motivi

1. Il sistema di valori

Ogni credente è chiamato a fare degli ebrei una priorità nel proprio sistema di valori e a ringraziare Dio di cuore per l'opera che ha compiuto tramite loro come popolo.

Per comprendere ciò che sta alla base dell'attenzione che diamo agli ebrei, è necessario capire l'**ordine divino di Dio** e le cose che Egli dice. Questo coinvolge un popolo e una terra.

- Ogni credente è chiamato a fare degli ebrei una priorità nel proprio sistema di valori **perché Dio stesso lo fa**.
- Il Signore ha scelto un popolo ... Ha iniziato la Sua opera scegliendo un uomo chiamato Abraamo. Il Signore ha dichiarato che attraverso il seme di Abraamo (dalla relazione con sua moglie Sara nacque il figlio promesso, Isacco), tutte le famiglie della terra sarebbero benedette, ogni essere umano avrebbe avuto accesso alla benedizione divina del Dio Onnipotente.
- In Genesi 12:3, nell'alleanza che il Signore fece con Abraamo, Egli dice: «*Benedirò quelli che ti benediranno, maledirò chi ti maledirà, e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra.*»
- Non si tratta soltanto di un popolo (gli ebrei) ma anche di una terra (Israele).
- Dio giudicherà ogni nazione – agirà con loro secondo le decisioni che hanno preso, esattamente come fa con ogni individuo.
- Il Signore li scelse con intenzioni precise: «... essi che sono Israeliti, ai quali appartengono l'adozione e

la gloria e i patti e la legislazione e il culto e le promesse dei quali sono i padri, e dai quali è venuto, secondo la carne il Cristo, che è sopra tutte le cose, Dio benedetto in eterno. Amen.» (Romani 9:4)

- **L'adozione:** Dio ha scelto il seme di Abraamo come popolo.

- **La gloria:** Dio manifesta la Sua presenza e rivela Se stesso.

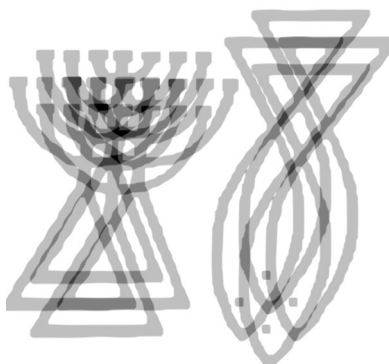
- **I patti:** Dio si impegna nelle Sue alleanze:

L'alleanza con Abraamo. Dio dice: «A te e alla tua discendenza darò il paese dove soggiorni e benedirò le nazioni attraverso il tuo seme.» (Genesi, capitoli 17, 22, 26)

L'alleanza con Mosè. È la rivelazione della legge data come maestro per guidarci a Cristo: la redenzione per mezzo del sangue dell'Agnello.

La nuova alleanza. In Geremia ed Ezechiele Dio afferma con parole quasi identiche: «Verrà il giorno in cui io metterò dentro di voi la mia legge e farò con voi una nuova alleanza e metterò in voi il mio spirito.»

- **Il Dono più grande.** È il miracolo del dono di Gesù all'umanità. Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito figlio ... Egli ce lo diede tramite gli ebrei ed egli venne come giudeo. Gesù stesso, parlando alla donna samaritana, disse: «La salvezza viene dai giudei.»



Così la Scrittura ci parla in modo molto franco: *ecco le radici della rivelazione di Dio all'umanità*. La prova di questo è la reale esistenza del popolo ebraico in quanto popolo, e per il fatto che sono stati ristabiliti come nazione. Oggi il conflitto verte su Gerusalemme, su Israele e sulla presenza degli ebrei e il loro diritto a possedere una terra. Sono poche le nazioni che fedelmente sostengono gli ebrei e Israele, ma la Bibbia ci dice che Dio le onorerà.

2. Siamo inestricabilmente legati

Secondo la Parola di Dio la nostra posizione nell'ordine divino presente ci lega inestricabilmente agli ebrei in quanto popolo e di conseguenza alla terra d'Israele.

Quando riponiamo la nostra fede nel Redentore che venne tramite gli ebrei, entriamo a far parte della stirpe di coloro che hanno riposto la loro fiducia in Dio, secondo la rivelazione della Sua grazia e del Suo proposito redentore.

- La Scrittura dichiara che, spiritualmente parlando, quando ricevi il Signore, diventi un «ebreo» (Romani 2:28-29; Galati 3:7,26-29).

- *Non è possibile, per un credente, essere d'accordo con tutta la Scrittura e nel contempo prendere una posizione passiva nei confronti degli ebrei e d'Israele.*

3. Dichiarazioni mai revocate

Riguardo alla terra d'Israele Dio ha fatto delle dichiarazioni uniche che non sono mai state revocate.

- Levitico 25:23 – La terra appartiene al Signore e soltanto Lui ha il diritto di darla o disporne come vuole: «Le terre non si venderanno in modo permanente, perché la terra è mia.»

- Deuteronomio 32:43 – «Esultate, o nazioni, con il suo popolo ... Egli avrà misericordia della sua terra e del suo popolo.»

- 2 Cronache 7:20 – Dio avverte il Suo popolo che se profana il Suo nome «io vi sradicherò dal mio paese che vi ho dato».

- Salmo 85:1-2 – «O Signore sei stato propizio alla tua terra, hai ricondotto Giacobbe dalla deportazione. Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo, hai cancellato tutti i suoi peccati.»

- Isaia 8:8 – Questa terra appartiene a Dio Padre ed è la terra del suo Messia: «E le sue ali spiegate copriranno tutta la larghezza del tuo paese, o Emmanuele!»

- Geremia 2:7 – Il Signore annuncia al popolo il motivo per cui la città di Gerusalemme andrà persa e distrutta: «Io vi ho condotti in un paese che è un frutteto ... ma voi quando vi siete entrati avete contaminato il paese e avete fatto della mia eredità un'abominazione.»

- Ezechiele 38:16 – Dio parla ai popoli che alla fine dei tempi si ergeranno contro Israele. Dio parla di uno scontro che prenderà luogo nella Sua terra. «Salirai contro il mio popolo Israele ... Io ti condurrò contro il mio paese affinché le nazioni mi conoscano quando io mi santificherò in te.»

- Gioele 1:6; 2:18; 3:2 – In questo libro viene ripetuto tre volte che quella terra appartiene al Signore. «Un popolo forte e innumerevole è salito contro il mio paese.» (1:6) «Il Signore ha provato gelosia per il suo paese.» (2:18) «Io radunerò tutte le nazioni e le farò scendere nella valle di Giosafat. Là le chiamerò in giudizio a proposito della mia eredità, il popolo d'Israele che essi hanno disperso tra le nazioni, e del mio paese, che hanno spartito tra loro.» (3:2)

- Osea 9:3 – Questo si riferisce alla dispersione d'Israele: «Essi non abiteranno nel paese del Signore, ma Efraim ritornerà in Egitto e in Assiria, mangeranno cibi impuri.»

- Zaccaria 9:16 – «Il Signore, il loro Dio, li salverà in quel giorno, come il gregge del suo popolo; perché saranno come pietre di un diadema, che rifulgeranno sulla sua terra.»

Quando parliamo di Israele intendiamo: 1°, un **territorio** sul quale Dio ha fatto delle dichiarazioni; e 2°,

il popolo di Dio al quale Egli ha dato la terra. Israele è un soggetto importante per il Creatore di tutto l'universo, e non è negoziabile.

Ci sono cose che Dio ha dichiarato, e che si rivolgono unicamente a Israele, che non sono mai state revocate!

- Non soltanto la terra appartiene a Dio, ma Dio ha anche affidato la terra ad Abraamo e alla sua discendenza tramite Isacco, «per sempre» (Genesi 17:7-8).
- «In un accesso d'ira io ti ho per un momento nascosto la mia faccia ... ma con un amore eterno avrò compassione di te ... il mio amore non si allontanerà da te né il mio patto di pace sarà rimosso.» (Isaia 54:8-10)
- La perdita della sovranità sulla terra da parte d'Israele, a causa del suo peccato e della dispersione, non ha mai modificato la parola annunciata da Dio di dargli la terra per sempre (leggi Ezechiele 37:1-28).

4. Storia moderna

L'attuale conflitto d'Israele non è di sua iniziativa e nemmeno causato da un desiderio di espansione.

L'atteggiamento generale del mondo d'oggi, è di considerare i palestinesi come degli oppressi, ma quello che fa Israele non è altro che difendere la terra che gli è stata promessa dalla dichiarazione di Balfour nel 1917 e attribuita dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel 1948. L'obiettivo dei palestinesi non è tanto di procurarsi una patria, ma piuttosto di buttar fuori tutto Israele. A causa della crescente opinione pubblica contro Israele, le ricche nazioni arabe che circondano Israele non hanno mai offerto rifugio ai palestinesi. La stragrande maggioranza delle nazioni non conosce questi fatti e nessuno fa lo sforzo di informare a causa di altre forze in gioco.

5. Amare anche gli altri

Stare dalla parte d'Israele non vuol dire opporsi ai popoli arabi come entità o opporsi ai diritti degli arabi che vivono in Israele una vita pacifica, politicamente sicura e prospera.

Dio non ha cattive intenzioni contro nessun essere umano e certamente non verso gli arabi che sono la discendenza di Ismaele, uno dei figli del Suo eletto capostipite Abraamo. Sostenere Israele non vuol dire che adottiamo una posizione anti-araba e neppure che non amiamo gli altri popoli. «Dio ama i popoli!» (Deuteronomio 33:3)

6. Radici del conflitto

Le spietate ostilità di certi settori del mondo arabo non hanno soltanto radici politiche ma sono guidate da potenze spirituali che non saranno soddisfatte finché Israele non avrà cessato di esistere.

Le forze che si oppongono a Israele non sono semplicemente quelle di un popolo che non ama gli ebrei. Siamo coinvolti in una corrente di *forze spirituali* che supera quelle umane. Sono forze che non possiamo abbattere né politicamente né con il potere della per-

suasione. *Queste forze possono essere rovesciate soltanto tramite la preghiera d'intercessione dove i principati e le potenze sono detronizzati.* «Il nostro combattimento non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori del mondo di tenebre di questa età.» (Efesini 6:12) «Le armi della nostra guerra non sono carnali.» (2 Corinzi 10:4)

7. Persecuzione futura

Lo stesso spirito che spinge queste animosità si oppone similmente ai cristiani come agli ebrei, e nel corso del tempo porterà alla persecuzione contro ambedue.

Così come la Scrittura dice che due testimoni saranno uccisi in Gerusalemme alla fine dei tempi (Apocalisse 11) così ci sono stati due testimoni che si sono alzati per Dio attraverso la Storia: gli ebrei e i cristiani. L'ostilità e l'avversione sono rivolte contro i credenti e contro Israele, perché nel mondo esiste uno spirito che è contro tutto ciò che proviene da Dio e tutto quello che Lo concerne.

- Dio come **Creatore** – al quale dobbiamo la nostra adorazione.
- Dio come **Giudice** – al quale dobbiamo rendere conto.
- Dio come **Redentore** – che si è rivelato tramite Suo Figlio Gesù.
- Dio quale **Legislatore** morale di tutta l'umanità – al quale noi dobbiamo rispondere di tutto il nostro comportamento.

8. Comandamento biblico

Un dovere biblico e una divina promessa ci esortano a stare saldi nella fede, a intercedere con speranza e a sostenere con promessa.

Siamo chiamati a prendere posizione per Israele oggi perché potremmo essere il popolo dell'ultima ora. Il Signore ci chiama ad essere un popolo di convinzioni morali e bibliche, che cammina con saggezza, conoscendo la Sua Parola. Egli onorerà coloro che si impegnano fedelmente a prendere posizione con quella terra che ha chiamato unicamente Sua (Salmo 122:6).



In pratica

Come essere attivo nel sostenere Israele?

1. Tieniti al corrente con informazioni affidabili evitando il bigottismo e i pregiudizi. Riconosci le tendenze della stampa popolare. Valuta con prudenza i servizi di stampa, ma non con paranoia. Prendi dimestichezza con la storia del Medio Oriente e cerca di capire ciò che è accaduto nel secolo scorso.
2. Accetta con perseverante fedeltà la chiamata biblica alla preghiera «prega per la pace di Gerusalemme» (Salmo 122:6) e prega affinché anche la tua nazione sia governata alla luce di Genesi 12:1-3: «Benedirò coloro che ti benediranno.»
3. Considera in preghiera la possibilità di visitare Israele come modo di dimostrare praticamente il tuo sostegno.
4. Manifesta amicizia verso conoscenti ebrei. Assicurali che, in quanto credente, stai con Israele sulla base del tuo impegno biblico verso il Signore.
5. Anche se riconosci le abitudini terroristiche dei musulmani radicali, rimani comunque benevolo verso gli altri.



«Io mi compiacerò di voi come di un profumo di odore soave, quando vi avrò fatti uscire di mezzo ai popoli e vi avrò radunati dai paesi nei quali siete stati dispersi. E sarò santificato in voi agli occhi delle nazioni.»

Ezechiele 20:41

Diventa attivo nel tuo sostegno verso Israele, poiché viviamo in un momento cruciale della Storia. Il momento del confronto fra tutte le nazioni che andranno contro Israele e chiunque rimarrà fedele nel sostegno per Israele si avvicina rapidamente. La domanda finale sarà: «Chi è per Cristo e la Sua via, e chi non lo è?»

Il Signore ci ha chiamati a essere un popolo che raggiunge il mondo rimanendo fermo nelle convinzioni morali e bibliche riguardo alle domande fondamentali, e questa è una di quelle. ■